

DOSSIER

Ciao Eluana

L'opinione

MAURIZIO MORI

ROMA
Presidente della Consulta di Bioetica

Eluana ha rotto un incantesimo. Per questo il caso suscita tanto scalpore e sentimenti tanto forti. Ha rotto l'incantesimo della sacralità della vita. Quello secondo cui la vita è un mistero sempre nuovo e imprevedibile, è un dono sempre buono in sé e positivo. «Mistero» chiama sentimenti di venerazione e soprattutto di rispetto per i fini che vengono intravisti in filigrana indicanti una sorta di volontà della natura. «Dono» suppone la bontà di quanto ricevuto ed esige una reciprocità che impone rispetto assoluto per rendere grazie per la preziosità ricevuta.

Eluana ha mandato in frantumi la sfera di cristallo della sacralità. Oggi la vita non è più un mistero imprevedibile perché sappiamo che Eluana è in stato vegetativo permanente e non si risveglierà mai più. Ne abbiamo tutta la certezza che ci è dato di avere in base alle esperienze acquisite: da ultimo lo dimostra l'autopsia di Terri Schiavo il cui cervello è risultato essere distrutto nelle parti preposte alla sensazione e relazione. Solo i giornali impregnati di ideologie faziose continuano a dar credito a chi ripete che Terri sorrideva e capiva.

Dopo il caso Eluana la vita non è più sempre buona in sé. Già Piergiorgio Welby aveva sollevato il problema, quando diceva di non farcela più, che ormai era giunto per lui il tempo di andarsene. Ma la vita di Welby, pur travagliata e difficile, fino ad allora era stata ricca e grande. Ancor più che Welby, Eluana ci ha messo di fronte al fatto che la vita non è sempre un dono (buono e prezioso). La coscienza di Eluana era «out of action» (fuori gioco), i suoi centri sensitivi distrutti, la sua capacità simbolica e di parola dissolta per sempre. Se è vero che «la parola è il segno umano per eccellenza, l'espressione distintiva dell'umanità dell'uo-



Englaro con il medico Silvio Viale

«Ha rotto l'incantesimo La vita buona è solo quella consapevole»

Dopo di lei l'esistenza non sarà sempre «difendibile» senza la coscienza
Non ci sono misteri. I medici sanno che Eluana non si sarebbe mai svegliata

mo. L'uomo perviene alla propria umanità col giungere alla parola» (Monsignor Mariano Crociata, segretario della Cei, *Avvenire* 5 dicembre 2008), allora è solo uno slogan ripetere che lo stato vegetativo permanente è una «grave disabilità»: uno slogan per edulcorare una realtà ben diversa, per mascherare che

la vita di Eluana è sprofondata nell'indifferenza, non è più né buona né cattiva. Forse per questo si dice che la sua è una «non-vita», termine per indicare una situazione inedita, mai vista prima nella storia.

La sfera di cristallo della sacralità attraverso cui guardavamo il mondo ci faceva vedere la vita come buo-

na in sé. Invece, Eluana ci ha mostrato che buona non è la «vita in sé», ma la «vita buona», ossia la vita con contenuti buoni. Non sempre la vita è buona: per Eluana, a un certo punto, non lo più stata. E la consapevolezza di questo è diventata pubblica, ufficiale. Beppino è un eroe civile perché con la sua tenacia ha rotto

La crociata dei cattolici

IL 10 LUGLIO ■ il quotidiano cattolico *l'Avvenire* parla di «pena di morte» e si «mostruosità» rispetto alla sentenza di Milano di fronte alla quale «non ci si deve rassegnare»

E quella dei laici

IL 14 LUGLIO ■ Giuliano Ferrara interviene nella polemica. Insieme al movimento per la vita promuove la protesta delle bottiglie d'acqua davanti al Duomo.

Le bottiglie d'acqua

LA PROTESTA ■ delle bottiglie d'acqua per protestare contro la sentenza che autorizza Eluana a staccare il sondino arriva anche a Roma. I manifestanti arrivano davanti al Campidoglio.

Foto di Lorenzo Passoni

“Dice Mori: «Eluana ci ha mostrato che buona non è la “vita in sé”, ma la “vita buona”, ossia la vita con contenuti buoni. Non sempre la

vita è buona: per Eluana, a un certo punto, non lo è più stata. E la consapevolezza di questo è diventata pubblica, ufficiale».

Foto di Manuela Cacciaguerra / Emblema



Papa Benedetto XVI

EUTANASIA CLANDESTINA

Gli ultimi dati Eurispes dicono che un italiano su 4 è convinto che negli ospedali venga praticata l'eutanasia clandestina. Il 6% è personalmente a conoscenza di questi casi.

l'incantesimo pubblicamente, per tutti. Prima molti (forse i più) lo pensavano in privato, sussurrandolo di nascosto e quasi vergognandosene. Ora lo si può dire in pubblico, forte e chiaro. Anzi, ci si accorge che i presunti argomenti della sacralità evaporano nel nulla rivelandosi vuoti slogan che appaiono seri solo perché ripetuti fino all'ossessione.

Ogni volta che si rompe un incantesimo o si viola un tabù alcuni cadono in preda al terrore. Prevedono così un futuro buio e terrificante. Oggi presagiscono che ormai tutte le vite fragili sarebbero a rischio: tesi priva di ogni consistenza visto che il caso Eluana riguarda al massimo solo i

vegetativi permanenti come lei. Il pericolo paventato sta, se mai, nel fatto che - dopo Beppino - anche altri comincino a riflettere razionalmente sul «bene» vita. Ma questo è positivo, non un disastro!

Chi guarda la realtà senza lasciarsi prendere dal panico può rilevare che la liberazione di Eluana dallo stato vegetativo permanente segna una crescita morale e civile. Qualcosa di analogo alla breccia di Porta Pia che ha sbriciolato la sacralità del potere politico. Anche allora per alcuni parve un crollo foriero di sciagure. In realtà è stato un passo per uscire dallo stato di minorità infantile in politica. Dissolvendo la sacralità della vita Eluana ci ha fatto compiere oggi un altro passo per uscire dalla minorità in medicina. Come ogni crescita, anche questa comporta nuove responsabilità e nuovi problemi. I soliti misoneisti oppongono resistenza e ostruzionismo, ma la breccia è aperta e nuovi orizzonti si sono spalancati. Grazie Eluana, grazie Beppino: crescere comporta difficoltà, ma è anche esaltante. ♦

Testamento Biologico

Usa ed Europa: negli altri Paesi funziona così

Negli Stati Uniti la volontà del paziente è difesa per legge. Lo stesso in Olanda, Belgio e Francia. A Londra vale una sentenza del 1993

MARIELLA IMMACOLATO

Medico legale
Consulta di Bioetica

Cosa succede negli altri Paesi in casi analoghi? Negli Stati Uniti la sospensione delle cure, nei casi di stato vegetativo permanente, è ammessa quando la richiesta proviene dall'interessato, attraverso il testamento biologico o «*living will*» o dal rappresentante legale. Il caso di Terry Schiavo fece scalpore perché la richiesta del marito di sospensione dell'idratazione ed alimentazione fu avversata dai genitori della Schiavo, in conflitto giudiziario con il genero. Ma alla fine, la Corte Suprema dello stato della Florida autorizzò la sospensione delle cure. Dall'ampia giurisprudenza statale e federale via via succedutasi si ricavano i seguenti punti fermi: la nutrizione e l'idratazione sono trattamenti sanitari e per essere attuati devono essere preceduti dal consenso informato del paziente; il paziente capace e cosciente può rifiutare il trattamento di sostegno vitale anche se dal rifiuto consegue la morte; il rifiuto di qualsiasi trattamento espresso attraverso il *living will*, nel caso di paziente incosciente, va rispettato; nel caso di assenza di scritti che documentano la volontà del paziente, divenuto incapace, la decisione clinica viene presa con il

“fiduciario” («*substituted judgment*») che è di solito un familiare. Nel Regno Unito dal 1993, anno della sentenza della Corte Suprema sul caso Bland, la sospensione dei trattamenti medici e dell'alimentazione e idratazione artificiale, nei pazienti in stato vegetativo permanente, può essere attuata quando la loro prosecuzione non risponde al «miglior interesse» dei pazienti.

In parte dei Paesi europei, la sospensione della nutrizione e idratazione artificiale, nei casi di stato vegetativo permanente, è possibile quando è richiesta dal paziente, prima di divenire incapace, attraverso le direttive anticipate. Quindi è legittima laddove la legislazione statale prevede il testamento biologico vincolante per il medico come in Danimarca, Olanda, Belgio (legge del 2002 sui «Diritti del malato»); Spagna (2003, legge sui «Diritti dei pazienti»); Germania dal 2003, epoca della sentenza della Corte Suprema federale che ha stabilito la legittimità e il carattere vincolante della «*Patientverfügung*» (volontà del paziente) riconducendola al diritto all'autodeterminazione della persona; Francia, (2005, legge relativa ai «Diritti del malato alla fine della vita» che prevede la legittimità delle direttive anticipate). ♦

Si muovono Camera e Senato

LE CAMERE sollevano il conflitto di attribuzione. Sostengono cioè davanti alla Corte Costituzionale che la Cassazione ha travalicato i poteri normativi del Parlamento.

Polemiche e firme

SCOPPIA la polemica. Il comitato Scienza e vita lancia un appello contro la sospensione delle cure cui aderiscono i parlamentari. Tutti contro Beppino Englaro.

Formigoni dice no a Englaro

LA FAMIGLIA chiede alla Regione Lombardia di indicare una struttura dove dire addio a Eluana, cioè interrompere alimentazione e idratazione. Formigoni dice no.